

Confidenze



*chi ti
veste?*



Non solo moda, ma narrazione, emozioni e visione. A Trieste, Tom Eerebout svela il lavoro nascosto dello stylist, la figura che trasforma un abito in un racconto e una celebrità in un'icona

di Laura Badaracchi

Veste Demiano David, Kylie Minogue, Nicole Kidman, Rihanna. Tom Eerebout, fashion consultant belga, 37 anni, è lo stylist che dal 2010 firma i look delle più grandi star del mondo. Ora porta la sua visione a Trieste, dove fino al 3 gennaio 2027 cura *Exposure. Quando il mondo ti guarda, da Harry Styles a Lady Gaga*: una mostra in sette sale all'ITS Arcademy - Museum of Art in Fashion, primo polo espositivo italiano dedicato alla moda contemporanea, che svela per la prima volta il lavoro invisibile dietro ogni apparizione iconica. Due esempi bastano a capire cosa ci si può aspettare dalla mostra. La mantella di seta nera moiré e l'abito tempestato di 60 mila cristalli Swarovski, firmati Thom Browne e percorsi da corvi neri in omaggio a Edgar Allan Poe, indossati da Rebecca Ferguson al Met Gala 2024. E poi l'ombrello a forma di conchiglia di Luke Brooks che Lady Gaga sfoggiò per pochi secondi uscendo da un hotel londinese: un trasferimento diventato performance. Le sette sale ricostruiscono il lavoro che precede ogni apparizione pubblica di una star: ricerca, storytelling, confronti con i designer, prove e revisioni, fino all'uscita su palchi, red carpet, videoclip e social. Si va dalla preparazione in camera d'albergo, fra hair stylist e make up artist, alla sezione *Sculpting the Body*, dedicata a ciò che modella la silhouette sotto il vestito, fino agli accessori. Nulla è lasciato al caso, tutto è costruito al millimetro. Lo sa bene Eerebout, che nel 2006 rimase folgorato da Kylie Minogue durante il suo X Tour: «Indossava solo couture di Jean Paul Gaultier. Entro i trent'anni mi ripromisi di vestirla». E così fu, ma molto prima del previsto: a soli 24 anni. «Uno stylist è un terapeuta», dice. «Ne assumi uno perché hai bisogno di qualcuno che ti faccia sentire giusto». Non solo estetica, dunque, ma qualcosa di più profondo: «Un lavoro emotivo. Interpretiamo le identità delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella pagina accanto, Damiano David dei Måneskin al Polsat SuperHit Festival; a destra Lady Gaga con il celebre ombrello a forma di conchiglia. Qui accanto, Nicole Kidman ai Grammy Awards 2011. Sopra, un abito in mostra all'ITS Arcademy di Trieste.